

# LA DIFFERENZA FRA

UGUAGLIANZA

e

EQUITA'



# MISSIONE PRIMARIA DELLA SCUOLA

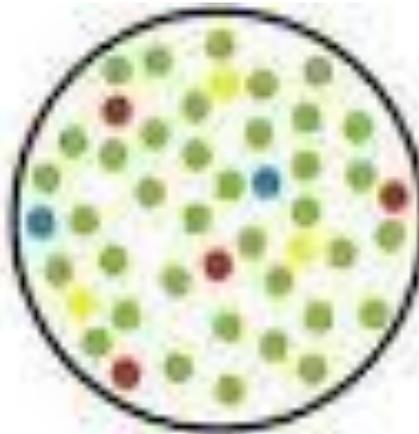
*Soddisfare il diritto allo studio  
e al **sapere 'disinteressato'** (A. Gramsci)  
che è il fondamentale legame tra l'uomo e la natura,  
e che nasce  
dalla **passione** e dalla **meraviglia**,  
è piacevole e in-utile  
è la **scholé** aristotelica,  
l'**ōtĭum'** latino,  
“**il modo d'agire proprio degli uomini liberi**” (S.  
Natoli),*

Ecco, il vero studio non è soltanto  
apprendimento, ma **ricerca, analisi,**  
**riflessione, creatività e alla fine l'aprirsi di**  
**orizzonti inattesi e immensi**

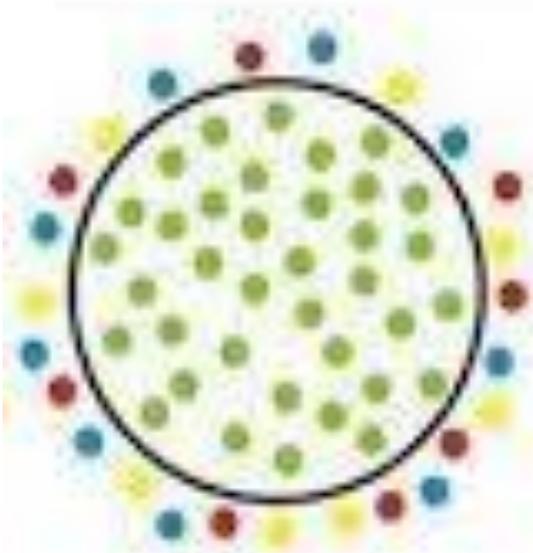
*INOLTRE ...  
OGNI PERSONA  
È UNICA, IRRIPETIBILE  
E UNITARIAMENTE  
MOLTEPLICE*

*ALLORA OGNI PERSONA DEVE TROVARE  
IL PROPRIO MODO DI APPRENDERE ....  
E LA SCUOLA HA IL COMPITO DI AIUTARE  
AD AVVIARSI SULLA GIUSTA VIA*

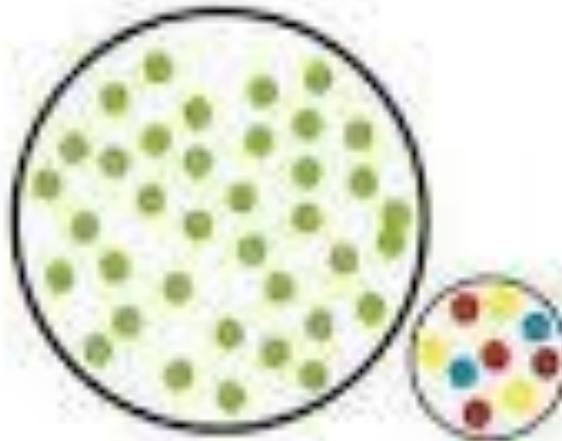
*Le trasmissioni  
standardizzate e  
normative delle  
conoscenze,  
che comunicano contenuti  
invarianti pensati per  
individui medi,  
non sono più adeguate  
(Miur, Indicazioni per il curricolo)*



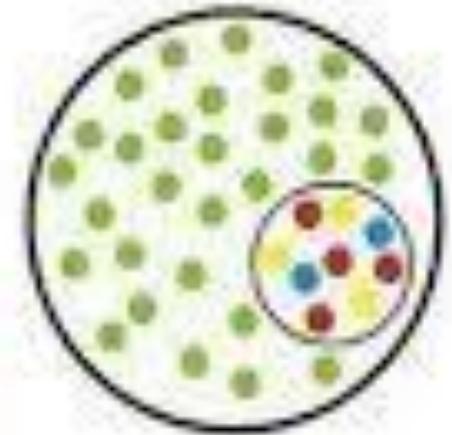
**Inclusion**



**Exclusion**



**Segregation**



**Integration**

# INCLUSIONE

**PERTURBABILITÀ** COME PARTE ESSENZIALE E  
INELIMINABILE (DUNQUE **NECESSARIA**) DEL **SISTEMA**

NON È IL SOGGETTO CHE DEVE ADATTARSI AL SISTEMA  
(che ne richiede la normalizzazione) ma è il **sistema**  
che deve essere **CHANGE FRIENDLY**

*L'INCLUSIONE è, infatti, un modello paradigmatico della  
società, un **diritto fondamentale**, una modalità  
esistenziale che **NESSUNO DEVE GUADAGNARSI**  
(Stainback e Stainback, 1990)...*

# COSTITUZIONE ITALIANA

## Articolo 3

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

## Articolo 34 titolo II

La scuola è aperta a **tutti**.

## **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122**

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169. (09G0130) (GU n. 191 del 19-8-2009 )

### **Art. 1.**

#### **Oggetto del regolamento - finalità e caratteri della valutazione**

2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. **Ogni alunno ha diritto ad una valutazione**

**trasparente e tempestiva**, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare

**omogeneità, equità e trasparenza** della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Oggetto: **Decreto ministeriale 27 luglio 2010 di definizione del programma nazionale di promozione delle eccellenze degli studenti delle scuole di istruzione secondaria superiore, statali e paritarie, per l'anno scolastico 2010/2011**

- Per valorizzare le eccellenze è indispensabile che le scuole sappiano coinvolgere i propri studenti **in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale** e il loro confronto con altre realtà scolastiche, nazionali e internazionali.

Si invitano, pertanto, i dirigenti scolastici delle scuole statali e paritarie di istruzione secondaria superiore ad informare i docenti, gli studenti ed i loro genitori sulle iniziative individuate dal Ministro, promuovendo la partecipazione dei soggetti interessati alle procedure di eccellenza proposte.

# Profilo dei licei - (riforma Gelmini)

- Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei “I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).
- Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:
  - lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
  - la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
  - l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
  - l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
  - la pratica dell’argomentazione e del confronto;
  - la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
  - l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

# Profilo del liceo scientifico (riforma Gelmini)

- Lo studente del liceo scientifico deve:
- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

# Essere differenti ....

Non è mai facile essere differenti e  
sempre la cosa più difficile ma non  
è una cosa brutta o sbagliata anzi  
sono le persone più diverse che portano  
le più grandi innovazioni si sempre  
te stesso e vivi per non parti bruttore  
più dalla gente che non ci crede